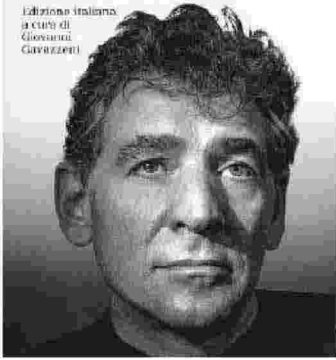


## DUE PUBBLICAZIONI SUL GRANDE COMPOSITORE

# Bernstein si racconta tra biografia e lettere ai familiari



ROSARIO SCOLLO

Nel suo ultimo film Steven Spielberg si è cimentato col musical "West Side Story", opera che incanta grazie alla bellezza e alla potenza di una musica senza tempo che non smette di affascinare. Vale la pena quindi riscoprire la storia di un grande protagonista del 900, il compositore e direttore d'orchestra Leonard Bernstein, e due pubblicazioni recenti ci aiutano a riguardo. In "Scoperte" (Il Saggiatore, 466 pag.) Bernstein racconta 50 anni di vita e il libro delinea una crescita dell'autore,

dai primi scritti infantili al suo 64° compleanno nel 1982. «E' un libro molto composito perché ci sono i suoi saggi bellissimi - ci dice il musicologo Giovanni Gavazzeni che ha curato la traduzione - poesie in forma di prosa, racconti e i suoi discorsi agli studenti, meravigliosi non solo da punto di vista artistico ma anche politico. Mi ha entusiasmato la fiducia assoluta che lui ha nell'insegnare ai giovani la passione per fare la musica, unica via di salvezza per un artista che ha parlato sempre di ponti, mai di muri (visse la guerra fredda, la tensione atomica e l'idea della distruzione di massa erano

temi che hanno sempre ossessionato Bernstein). Era un personaggio rinascimentale in contrasto con la sua epoca e aveva un senso civico molto particolare della sua professione: l'interprete è un mediatore tra l'opera d'arte e il pubblico e ha un impegno civile nel fare questo».

Invece con "Lettere ai familiari 1945-1990" (Archinto, 168 pag.) Bernstein si rivela nella sua intimità, non solo la storia d'amore con la moglie Felicia ma il ritratto di un uomo straordinario che ama comunicare le sue passioni ed esprime un abbraccio totale alla vita. ●

